

# Progetto Scuola *Biologi in classe* e con E.N.P.A.B.





# ENPAB *Magazine*

Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi

Anno 5 - Numero 4 • Ottobre/Dicembre 2014

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 464/2010 del 6 Dicembre 2010

**Direttore Responsabile**  
Sergio Nunziante

**Hanno collaborato**  
Stefano Dumontet, Valentina Galiazzo,  
Danilo Pone, Tiziana Stallone, Daria Ceccarelli.

**ENPAB**  
Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma  
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036  
mail: enpabmagazine@enpab.it - info@enpab.it  
web: www.enpab.it

**Ufficio Stampa**  
Rosa Maria Serrao - ufficiostampa@enpab.it

**Grafica e impaginazione**  
Claudia Petracchi - claudia@graphiter.it  
L'immagine di copertina è di Gianluigi Marabotti

**Stampa**  
Fotolito Moggio - Strada Galli, 5 - Villa Adriana (Tivoli)  
fotolitomoggio@fotolitomoggio.it  
Tel. 0774.381922 - 0774.382426 - Fax 0774.509504

finito di stampare dicembre 2014



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

**E.N.P.A.B.**   
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
A FAVORE DEI BIOLOGI

*Augura*

*Buone  
Feste*



## l'opinione 2

**Il voto online: una risorsa oppure un'inutile innovazione?**  
*Sergio Nunziante*

## focus europa 4

**Più Europa o meno Europa?**  
*Stefano Dumontet*

**Alghe per catturare CO<sub>2</sub>**

**Trasformare i prodotti di scarto dell'olio d'oliva in energia per le economie rurali. Lo fa la Spagna. E l'Italia?**

## ENPAB news 12

**Progetto «Biologi nelle scuole»**  
L'Enpab stanziava mezzo milione di euro (200 borse di studio) per i biologi libero professionisti

**Giornata Nazionale Biologo Nutrizionista 2015**

Da progetto pilota a realtà sociale  
*Valentina Galiazzo*

## esperienze - Insero speciale 15

**Giornata nazionale biologi nutrizionisti in piazza (edizione 2014)**

## formazione 27

**La formazione in piattaforma telematica**  
*E' nata ENPAB TV la televisione dei biologi*  
*Tiziana Stallone*

## documenti 29

**Enpab: in bilancio un patrimonio netto di circa 73 milioni**

**Casse Previdenziali, in consultazione pubblica il nuovo regolamento in materia di investimenti**  
*Danilo Pone*

## speciale istituzioni 33

**Delega lavoro: i contenuti in sintesi**

## recensioni 36

**La Terapia centrata-sul-cliente**  
*Tiziana Stallone*

## rassegna stampa 37

**Legge di stabilità' 2015, casse ancora una volta (tar)tassate dallo Stato**  
*A cura di Daria Ceccarelli*

## contatti ENPAB 40



■ Sergio Nunziante  
Presidente ENPAB

## Il voto online: una risorsa oppure un'inutile innovazione?

La lettura del contesto economico e sociale dell'Italia di questi giorni restituisce un quadro piuttosto deprimente della realtà del nostro Paese. Tra le evidenze più macroscopiche possiamo enumerare i continui episodi di corruzione, probabilmente solo la punta di un immenso iceberg, le incredibili approssimazioni normative ed amministrative ad opera di una classe politica evidentemente inadeguata, la crisi economica incombente, le paure irrazionali alimentate da personaggi senza scrupoli al solo fine di generare acritico consenso. Tutto questo provoca in tutti noi un sentimento di frustrazione che si traduce in una disaffezione per la partecipazione democratica alla gestione della cosa pubblica. Le percentuali bassissime di affluenza alle ultime elezioni amministrative ne sono un'evidente conferma.

A quanto detto si aggiunge, per la nostra categoria, una travagliata storia recente che riguarda le elezioni del nostro Ordine. Nel 2010 le elezioni sono state annullate dalla magistratura, il nostro Ordine commissariato una prima e una seconda volta.

Allagamenti dell'archivio e furti hanno pregiudicato l'integrità del materiale all'esame della magistratura, rendendo difficile il lavoro degli inquirenti. Per finire, le ultime elezioni sono allo scrutinio sia della magistratura penale che di quella amministrativa.

Ad aggravare un quadro già così compromesso abbiamo dovuto subire una sospensione delle elezioni per il rinnovo delle cariche dell'ENPAB, indette per dicembre 2013, a causa di un provvedimento del giudice Bianchini della Prima Sezione Civile del Tribunale di Roma che, accogliendo un ricorso proposto dai

vertici dell'ONB, ha rilevato una presunta mancanza della necessaria *privacy* del voto *online*. La stessa Prima Sezione Civile ha poi accolto pienamente il nostro ricorso legittimando definitivamente l'uso del voto *online* nel giugno di quest'anno.

Ce n'è abbastanza per generare un profondo senso di disaffezione per l'espressione del diritto costituzionale alla partecipazione democratica alla vita del nostro Ente di previdenza. E' stato in questo contesto che abbiamo sollecitato il voto dei colleghi.

Hanno votato 1769 iscritti all'ENPAB. Sono pochi? E se sono pochi, perché sono pochi? Premessa fondamentale a una qualsiasi analisi del voto: quasi tutte le casse di previdenza **non hanno quorum** in seconda convocazione. Il nostro ordine professionale ha un quorum del 10% a fronte del 17% di quello dell'ENPAB.



In altri termini, se per il nostro Ente vigessero le regole in materia elettorale in vigore per l'ONB le ultime elezioni sarebbero state valide.

Raggiungere in seconda convocazione un quorum così alto era oggettivamente difficile, ma lo è stato ancora di più per il clima di giustificata disaffezione generato dal contesto appena evocato. Proprio in questo contesto di sospetto e disaffezione per le istituzioni, unito ad una crisi del mondo del lavoro senza precedenti, è cominciato il lavoro di ricostruzione dell'ENPAB a favore della categoria. Non sto qui ad elencare tutte le forme di assistenza e le iniziative intraprese di promozione della nostra figura professionale e tutti gli interventi di sostegno al reddito, sarebbe troppo lungo e di tutto ciò abbiamo dato ampia diffusione con tutti gli strumenti comunicativi di cui ci siamo dotati.

L'obiettivo più importante a cui puntiamo è quello di ridare speranza ad una categoria che ha percepito il suo ruolo professionale come marginale in una società che cambia e sembra ignorare i biologi. Siamo certi di aver contribuito a ricreare il senso di orgoglio e di appartenenza, come forse non avevamo mai avuto, e di aver fatto sentire la vicinanza dell'ENPAB a tutti i suoi iscritti, soprattutto ai più giovani.

**1769** voti. Sono pochi? Certo non sono molti e sono meno di quanto ci auguravamo, ma sono voti di libera scelta, espressi da casa nostra senza alcun condizionamento, sono voti senza alcuna ombra di dubbio autentici, sono voti sui quali costruire una nuova stagione, quella dell'orgoglio di essere biologi, della speranza in un futuro di pari dignità con le altre figure professionali, della condivisione dei progetti ed obiettivi.

Una stagione di massima partecipazione alla vita istituzionale del nostro Ente previdenziale, della presa di coscienza che soli siamo perduti, ma uniti possiamo rappresentare una forza tale da cambiare la vita dei biologi di oggi e di domani. IO CREDO IN TUTTO QUESTO, io lavoro per tutto questo e non mi farò certo intimidire da chi vuole fermare il cammino verso la modernità e la piena autodeterminazione dei biologi.

Ora possiamo chiederci se il voto *online* sia una risorsa oppure un'inutile innovazione. Io credo nell'innovazione, nel potenziale democratico dell'innovazione, nella capacità rivoluzionaria dell'innovazione. Bisogna innovare per rinnovare la categoria, bisogna innovare per essere al passo con il mondo che cambia, bisogna innovare per segnare la differenza tra chi pensa al futuro e chi guarda al passato.



■ Stefano Dumontet

# Più Europa o meno Europa?

**I**n giorni in cui il dibattito sull'Europa diventa sempre più aspro, sia dal punto di vista sociale che economico, la domanda "più Europa o meno Europa?" assume un rilievo inedito.

Le preoccupazioni, le incertezze e i disagi generati dall'incombente crisi economica si stanno traducendo in tensioni sociali dai risvolti spesso irrazionali. La richiesta di uscire dall'euro, la paura dei migranti, il desiderio di riprendere in mano una sovranità economica e territoriale esaurita da secoli sono altrettanti aspetti di una risposta solo emozionale alla crisi, ma che fa presa su politici dai pochi scrupoli messi così in grado di spacciare una rivisitata autarchia come il rimedio di tutti i mali.

La domanda da porsi oggi è "conosciamo davvero l'Europa?". In tempi diversi da quelli in cui stiamo vivendo, caratterizzati da un relativo benessere economico e da relativamente basse tensioni sociali, forse non ci siamo mai interrogati abbastanza sull'importanza di questa rivoluzione. La nascita della Comunità Europea è, infatti, una vera e propria

rivoluzione, incompleta forse, ma sicuramente un evento storico senza precedenti.

L'unione monetaria, a cui non è seguita una vera politica economica comune europea, la mancanza di una strategia comune di respiro internazionale, il persistere di atteggiamenti individualisti in alcuni stati dell'Unione rappresentano ancora alcune delle forti criticità da superare in un cammino di vera integrazione dei popoli europei, ma non possono essere motivo per dichiarare fallito quest'esperimento straordinario.

Genti e stati, che sino in epoche recentissime sono stati sui fronti opposti di guerre tra le più sanguinose della storia dell'uomo, oggi collaborano e cooperano per fare degli abitanti del nostro continente la società della conoscenza più avanzata del pianeta in grado di interpretare una crescita economica inclusiva e sostenibile.

Sarebbe opportuno che ognuno di noi desse il suo contributo, per quanto piccolo possa essere, a questo esperimento destinato a rimanere una pietra miliare della storia.



Vale quindi la pena di ragionare su come l'Europa ha cambiato in meglio la nostra vita di tutti i giorni e quali sono le opportunità che potremo utilizzare e che ancora non conosciamo. Bisognerebbe di tanto in tanto visitare il sito web dell'Unione europea ([http://europa.eu/index\\_it.htm](http://europa.eu/index_it.htm)). La sola visita al sito ci darà l'opportunità di scoprire tanti aspetti della realtà "Unione europea" poco conosciuti o sottovalutati. Viaggiare in Europa, essere assistiti per problemi di salute, lavorare, stabilirsi per lavoro in un altro stato, essere tutelati come consumatori, avere a disposizione uno dei più grandi mercati del mondo sono alcuni temi "caldi" e importanti che hanno avuto un contributo essenziale dall'integrazione europea, insieme alla salvaguardia dell'ambiente, la protezione delle risorse (tra cui l'acqua), l'impulso dato alla ricerca scientifica attraverso finanziamenti specifici. Altre risorse finanziarie sono state indirizzate alle politiche di integrazione, alle politiche giovanili, allo sviluppo ed il sostegno delle iniziative culturali, alla difesa dell'immenso patrimonio storico, artistico e paesaggistico europeo. Tutto questo nell'ottica di fare dell'Europa il Paese più avanzato del mondo dal punto di vista sociale, culturale, scientifico e umano. Quante di queste cose si sarebbero potute fare senza l'Unione europea?

Le azioni a favore di giovani sono sicuramente tra quelle più significative.



José Manuel Barroso

Si tratta di investire per il futuro dell'Unione rivolgendosi, con un concreto supporto, all'educazione, alla formazione professionale, alla mobilità, al sostegno alla prima occupazione di milioni di giovani europei.

Le parole dei tre politici a capo delle tre istituzioni più importanti (Parlamento europeo, Commissione europea e Consiglio europeo) danno l'esatta misura di quanto abbiamo detto: José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea: "Sono dell'opinione che, in tempi in cui l'Europa sembra ondeggiare tra integrazione e frammentazione, dobbiamo definire i nostri progetti politici, le nostre opzioni, le nostre intenzioni. [...] Credo in un'Europa nella quale la gente è orgogliosa delle proprie nazioni, orgogliosa di essere europea e orgogliosa dei nostri valori europei. [...] Solo uniti e potenziando le nostre istituzioni comuni saremo in grado di padroneggiare le sfide che le crisi economiche e finanziarie, la scarsità di risorse, i mutamenti climatici, la povertà e il sottosviluppo si trascinano in tutto il mondo".

Martin Schulz, Presidente del Parlamento europeo: "Sono convinto che l'Europa debba continuare a crescere unita, se non vuole fallire. [...] Se si vuole impedire il fallimento dell'Unione è ineluttabile portare avanti l'integrazione europea. [...] ciò di cui abbiamo urgente bisogno è un governo autenticamente europeo che sia eletto e controllato da un parlamento".



Martin Schulz



Herman Van Rompuy

Herman Van Rompuy, Presidente del Consiglio europeo: “ La crisi delle banche e dei debiti sovrani ha profondamente scosso la fiducia del pubblico nelle capacità delle economie nazionali. [...] Occupazione, crescita insieme alla loro precondizione: la stabilità politica e finanziaria. Questi sono i principali ingredienti per recuperare la fiducia nella gente, la fiducia nelle capacità e nella resistenza del nostro continente, delle nostre economie nazionali e la fiducia nel progetto europeo”.

I tre leader europei, in differenti occasioni, hanno tutti ribadito che la nostra debolezza è un deficit di integrazione e che la strada da seguire non è la frammentazione ma una rinnovata coesione che porti a compimento il progetto europeo superando le attuali insufficienze politiche. L'Europa dunque una grande risorsa ancora non pienamente utilizzata. Cosa può significare per noi professionisti l'Europa? Quali azioni politiche l'Unione ha messo in campo per sostenere il comparto delle professioni liberali, importantissimo in ogni economia avanzata?

C'è da dire che il panorama libero professionale europeo è quanto mai variegato. Molte delle professioni esercitate e regolamentate in Italia non lo sono in molti stati Europei. La nostra professione non fa eccezione a questa regola.

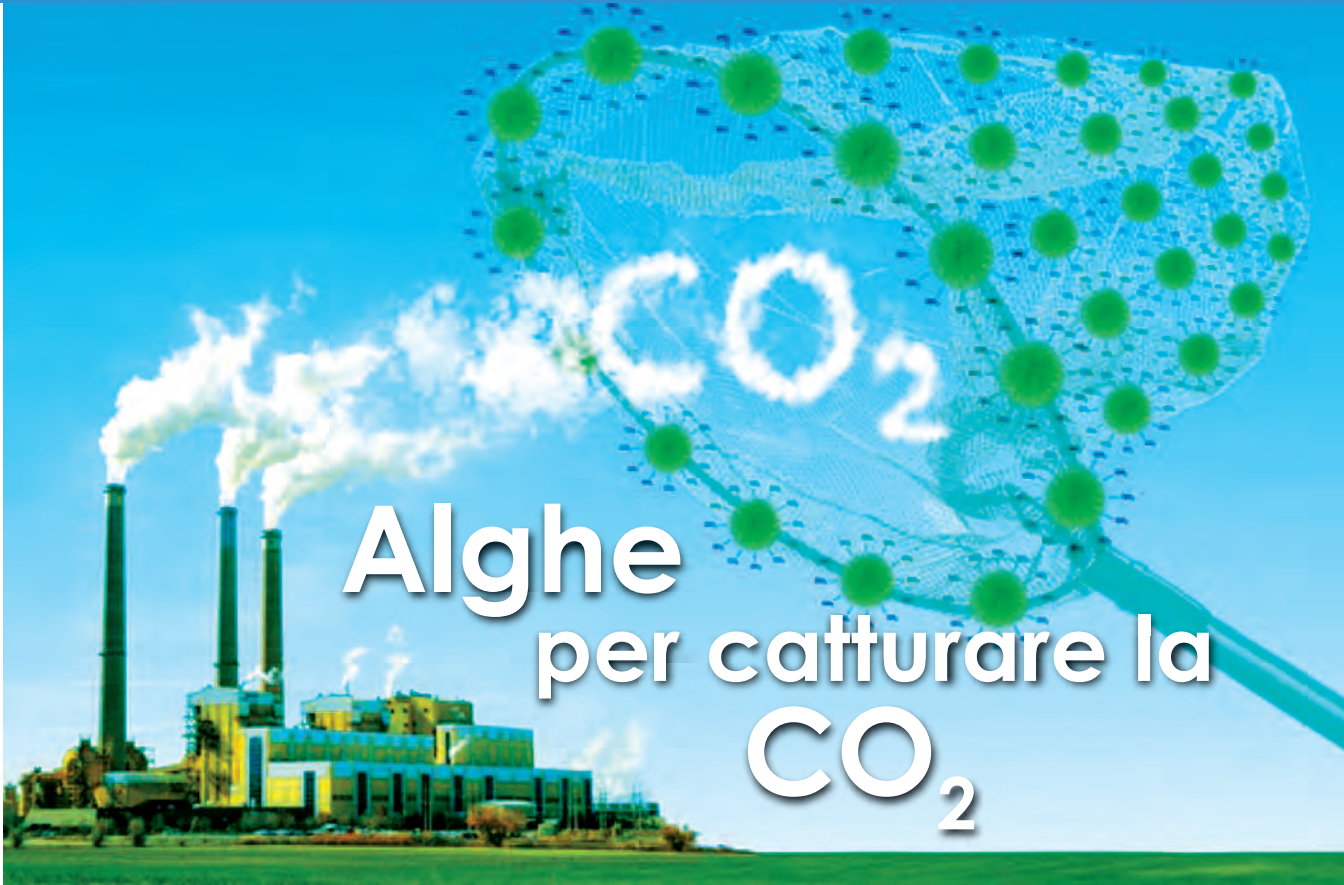
La professione di biologo, come la conosciamo in Italia, è forse presente solo in Spagna. Negli altri paesi europei le cose vanno in modo molto

diverso: in alcuni di questi la figura professionale del biologo semplicemente non esiste.

Questo quadro complesso è ben descritto nella Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7/09/2005 (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:255:0022:0142:it:PDF>), un testo importante che vale la pena di leggere. Questa direttiva chiarisce le modalità per esercitare, come lavoratore autonomo o subordinato, una professione in uno Stato membro diverso da quello in cui si è acquisita la relativa qualifica professionale. La materia è molto complessa, ma il testo legislativo è il documento di riferimento per esercitare il diritto, sancito dal trattato di Roma del 1957, di circolazione e di libero stabilimento in tutta l'Unione. La maggiore novità che riscontriamo in questo contesto è certamente la recentissima decisione della Commissione europea di considerare i liberi professionisti come alla stessa stregua delle piccole e medie imprese (PMI). Tale riconoscimento potrebbe sembrare materia di scarso impatto sulla vita dei professionisti, ma non è così. Il riconoscimento dell'equiparazione con le PMI dà ai professionisti la possibilità di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e lo sviluppo, fino a ieri riservati esclusivamente alle imprese.

Chi è attrezzato con strumenti gestionali del tipo Project Cycle Management, standard europeo per la redazione e la gestione dei progetti, ed è capace di intercettare i bisogni in termini di ricerca e sviluppo del comparto economico, produttivo e del terziario avanzato può competere per le ingenti risorse comunitarie messe a disposizione dell'innovazione nel campo delle PMI.

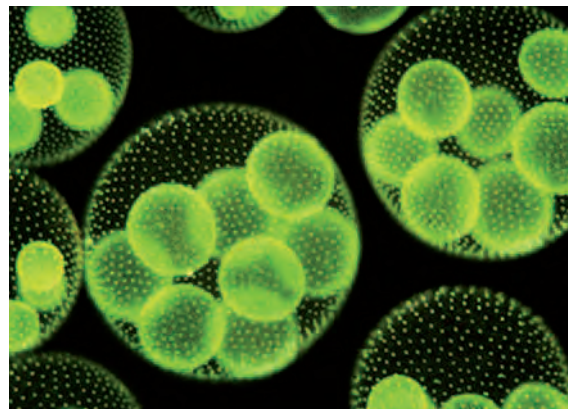
Europa, PCM, PMI e sostegni finanziari alla crescita appaiono, dunque, come termini inscindibili. Per questo l'ENPAB insiste nella formazione dei colleghi sul PCM e sull'analisi dei bisogni sociali da soddisfare attraverso competenze di carattere biologico come presidi indispensabili per proiettare i biologi italiani sul più vasto palcoscenico europeo.



# Alghe per catturare la CO<sub>2</sub>

**G**li effetti del riscaldamento globale sono evidenti in tutto il mondo e molti esperti ritengono che, a causa dell'aumento continuo delle emissioni di CO<sub>2</sub>, la situazione potrà soltanto peggiorare. Il riscaldamento globale è causato dall'emissione di gas serra. Il 72% del totale dei gas serra emessi è costituito da anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), il 18% da metano e il 9% da ossido di azoto (NOx).

Le emissioni di anidride carbonica sono quindi la causa principale del riscaldamento globale. La CO<sub>2</sub> è inevitabilmente generata mediante la combustione di carburanti quali petrolio, gas naturale, diesel, biodiesel, benzina, biocarburante, etanolo.



Questa è la cattiva notizia. La buona notizia, invece, è che alcuni ricercatori hanno scoperto che le alghe non solo sono un'ottima fonte alternativa di bioenergia naturale, ma sono anche in grado di catturare la CO<sub>2</sub>. Generalmente le microalghe sono considerate come la più promettente soluzione sia per la produzione di biocarburante che per la cattura industriale della CO<sub>2</sub> emessa.

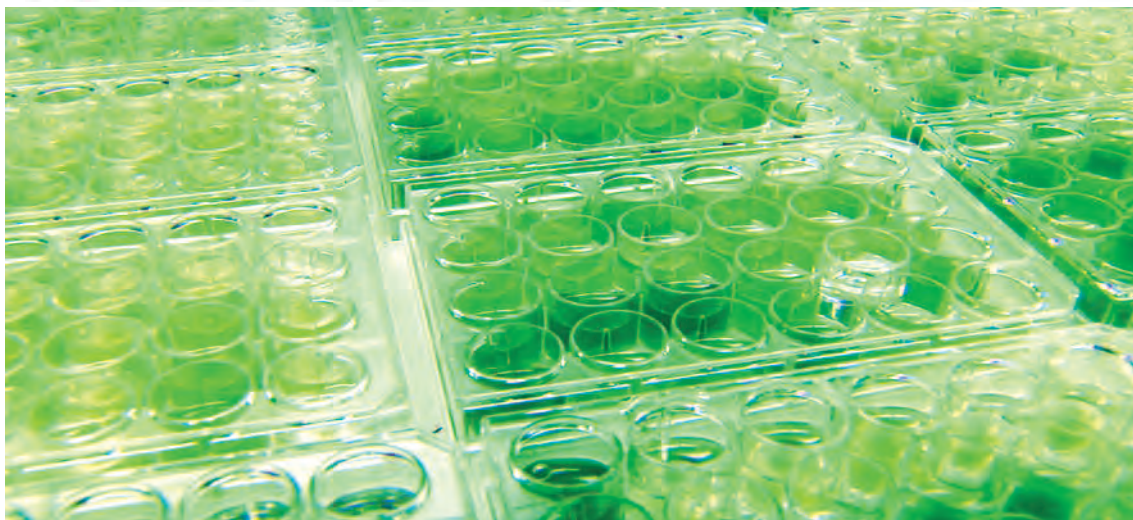
La capacità di questi microrganismi fotosintetici di trasformare l'anidride carbonica in lipidi ricchi di carbonio (a cui mancano solo una o due fasi per diventare biodiesel) supera di molto quella delle colture oleaginose, senza competere per i terreni coltivabili. Il potenziale delle microalghe è stato studiato da vari programmi UE dedicati alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri gas serra. Il numero di iniziative europee e globali in questo settore è cresciuto costantemente da quando nel 1992 è stata firmata la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Concentrando l'attenzione sulle possibilità che le microalghe possono offrire,





# ALGADISK

CO<sub>2</sub> capture and biomass production



sono stati sviluppati vari metodi industriali per queste produzioni. Tuttavia, attualmente la maggior parte di essi non è economicamente sostenibile, soprattutto su larga scala. Tra le limitazioni a questi sistemi ci sono: produttività sub-ottimale, installazione costosa, grande impronta ecologica (area della superficie), alto consumo di acqua e la necessità di utenti finali altamente addestrati.

Il progetto **ALGADISK** finanziato dall'UE è stato impostato per affrontare queste sfide mediante la creazione di un'unità di produzione scalabile, capace di fornire prodotti e biomassa basati sulle alghe di alto valore, riducendo allo stesso tempo le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Le attuali tecnologie commerciali con le alghe usano alghe planctoniche in soluzioni acquose in bioreattori verticali (VB) o fattorie di alghe con grandi bacini d'acqua. Ciò comporta parecchi svantaggi. I processi hanno bisogno di molta acqua durante la produzione, viene rilasciata CO<sub>2</sub> mediante le bollicine nella fase liquida e il raccolto è difficile, dispendioso in termini di tempo e inefficiente. Inoltre, questa attività è difficile da eseguire su scala industriale e

lascia una grande impronta ecologica.

Il processo proposto da **ALGADISK** si basa sulla tecnologia del biofilm usando un sistema di reattore a disco rotante simile ai più moderni reattori rotanti usati altrove nell'industria biologica. In questo sistema, le alghe possono essere coltivate su superfici biocompatibili neutre e così la CO<sub>2</sub> viene catturata o direttamente dalla fase gassosa o dalla fase liquida dopo la formazione delle bollicine. Questo metodo aumenta sensibilmente l'efficienza e diminuisce la quantità di acqua necessaria per il processo. Si potrebbe anche progettare e implementare una raccolta automatica e continua.





L'ingrandimento fino a una scala industriale è facile e l'impronta ecologica sarebbe molto più piccola rispetto a quella attuale. Il progetto ALGADISK mira a sviluppare un piccolo reattore a biofilm automatico, con bassi costi di gestione e installazione, che è in grado di catturare una considerevole quantità di CO<sub>2</sub>. Il risultato prefissato sarebbero prodotti biologici con un rendimento sufficientemente alto.

L'obiettivo del progetto è quello di soddisfare la necessità di unità di produzione su piccola scala che desiderano generare prodotti con biomassa di alghe ma hanno delle difficoltà nel trovare la tecnologia per fare questo.

In questo mercato, gli studi intrapresi dal consorzio di progetto hanno mostrato che c'è una carenza di reattori universali efficienti, e scarse informazioni circa la sostenibilità e la fattibilità della produzione di

alghe. Essi hanno inoltre identificato la necessità di un'unità di produzione di alghe scalabile ed economicamente sostenibile, capace di generare prodotti a base di alghe di alto valore (sostanze nutrienti animali e umane, biofertilizzanti) oltre a biomassa (precursori del biodiesel).

Inoltre, le PMI che stanno partecipando al consorzio del progetto sono particolarmente interessate a un sistema che rimanga redditizio con installazioni su piccola scala e che occupi pochissimo spazio. Oltre alla tecnologia di produzione, c'è anche la necessità di una base di conoscenza organizzata e integrata. Molti dei partecipanti al progetto sono interessati alla produzione di alghe, ma non possiedono gli strumenti necessari per calcolare la fattibilità economica e per determinare quale sistema meglio si adatti alle loro necessità.

Uno degli obiettivi del progetto è quindi quello di colmare il divario di conoscenza tra le attività di ricerca e le necessità degli utenti finali.

Verrà fornito un software di progettazione che, in base ai dati inseriti dall'utente, suggerirà i parametri di installazione, effettuerà analisi costi/benefici per calcolare la fattibilità economica, e farà previsioni sulla sostenibilità ambientale del sistema che verrà costruito in modo specifico per soddisfare le necessità delle PMI.

Attualmente vengono portati avanti test di laboratorio, un sistema in scala pilota e progetti meccanici ed elettronici. A questi farà seguito un prototipo di sistema di reattore che verrà installato nell'impianto di un utente finale.

L'intenzione è quella di avere il reattore ALGADISK testato e operativo nell'estate del 2014. Il progetto ALGADISK è finanziato dalla Commissione europea attraverso il Settimo programma quadro (7° PQ) nell'ambito dello schema di finanziamento "Ricerca a beneficio delle associazioni di PMI" gestito dall'Agenzia esecutiva per la ricerca (REA). Nei prossimi 36 mesi lavoreranno al progetto undici partecipanti provenienti da otto paesi (3 associazioni, 4 piccole e medie imprese e 4 enti di ricerca).



Trasformare i prodotti di scarto dell'olio d'oliva in energia per le economie rurali.



Lo fa la Spagna. E l'Italia?

*Un gruppo di ricercatori finanziati dall'UE è riuscito a trasformare i prodotti di scarto dell'olio d'oliva in calore ed elettricità per facilitare una produzione agricola conveniente e sostenibile*

Un impianto pilota in grado di trasformare i prodotti di scarto in calore ed elettricità ha ampiamente modernizzato un'azienda agricola produttrice di olio d'oliva in Andalusia. La struttura, costruita grazie al progetto BIOGAS2PEM-FC finanziato dall'UE, è stata completata lo scorso novembre e promette di offrire benefici economici e ambientali a una regione spagnola prevalentemente agricola e sottosviluppata dal punto di vista industriale.

La Spagna produce il 50% dell'olio d'oliva del mondo, il 73% del quale viene dall'Andalusia, divenendo fondamentale per l'economia della regione che nel 2013 ha esportato olio d'oliva per un valore di 1,5 miliardi di euro. La Spagna ha inoltre recentemente superato l'Italia come leader del mercato negli Stati Uniti e in Giappone.

La questione più importante che il progetto BIOGAS2PEM-FC ha affrontato riguarda lo smaltimento dei prodotti di

scarto dell'olio d'oliva, costoso e nocivo per l'ambiente. Questi prodotti, infatti, contengono pesticidi e composti organici altamente inquinanti, sono acidi e hanno un alto tasso di salinità. Gli scarti sono sempre stati smaltiti nelle discariche, ma non si tratta di una soluzione sostenibile a lungo termine.

Il progetto BIOGAS2PEM-FC si è concentrato per sviluppare una tecnologia innovativa che trasformi gli scarti della produzione di olio in elettricità.



Il processo ha creato un sottosistema in tre parti.

La **prima fase** consiste in una reazione di **digestione anaerobica per produrre biogas** dagli scarti. Il processo, che prevede la decomposizione del materiale biodegradabile da parte di microrganismi in assenza di ossigeno, è spesso usato per trattare i rifiuti e produrre carburanti.

La digestione anaerobica è attualmente un metodo interessante per il trattamento dei rifiuti organici, poiché il processo permette un'eccellente stabilizzazione dei rifiuti e il recupero di energia senza alcun pre-trattamento del residuo.

La **seconda fase** comporta l'arricchimento di questo biogas in idrogeno, che nella **fase finale** può essere trasformato in elettricità con l'uso di celle a combustibile in grado di ottenere elettricità direttamente da idrogeno ed ossigeno senza che avvenga alcun processo di combustione termica.

Le tre fasi creano un **impianto completo di lavorazione dei rifiuti** per generare calore ed elettricità utilizzabili poi dal frantoio. I ricercatori del progetto, che hanno ricevuto 1,1 milioni di eu-



ro di finanziamenti dall'UE attraverso il 7° PQ, ritengono che l'innovazione avrà un impatto positivo sulla produzione di olio d'oliva. Si stima che un impianto per la produzione di olio d'oliva produca fino a 30 milioni di metri cubi di acque di scarto durante il periodo annuale di produzione, che dura dai tre ai quattro mesi.

Queste acque potrebbero essere usate per produrre biogas. Nell'ottobre scorso si è tenuto a Malaga l'incontro per esaminare i risultati ottenuti dall'impianto pilota. Il risultato è stato di grande impatto, sia sull'ambiente che sulla produzione: un sistema modulare, affidabile, conveniente ed efficiente per generare calore ed elettricità, adatto a produrre sul posto energia distribuita sul territorio a partire dai rifiuti agricoli. La tecnologia si potrebbe inoltre applicare ad altre forme di rifiuti agricoli, offrendo una serie di potenziali opportunità economiche. Per ulteriori informazioni, visitare: <http://www.biogas2pemfc.eu/>

**Biogas**  **PEM-FC**





## Progetto «Biologi nelle scuole»

**L'Enpab stanziava mezzo milione di euro (200 borse di studio) per i biologi libero professionisti**

L'ENPAB attraverso il *welfare* allargato a sostegno della professione (legge 9 agosto 2013 n. 99, art. 10 bis), promuove progetti dall'ampio risvolto sociale volti a mettere al servizio della collettività la competenza e l'esperienza dei biologi liberi professionisti. Nell'ambito delle azioni di sostegno alla professione si colloca lo stanziamento di **mezzo milione di euro** per il progetto "Biologi nelle scuole", ai fini dell'insegnamento della cultura e della consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente. 200 borse di studio, stanziate per biologi nutrizionisti e per biologi ambientali, sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. L'iniziativa, condivisa con il

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), sarà presentata a Expo 2015.

Il progetto interesserà un totale di 100 scuole elementari distribuite tra nord, centro e sud dell'Italia che saranno individuate dal MIUR. I biologi vincitori della borsa di studio inizieranno nei primi mesi del 2015 un percorso formativo, che fornirà loro competenze mirate. Il progetto sarà operativo nelle scuole a partire dall'anno scolastico 2015-2016 e si organizzerà in in-



contri frontali con bambini e genitori, sportelli di ascolto e di educazione ecologica e nutrizionale, laboratori pratici e interattivi. Prevedrà, inoltre, l'originale ausilio delle nuove tecnologie di comunicazione. L'iniziativa, proprio per la sensibilità dell'argomento trattato e per le note problematiche intimamente legate alla scorretta alimentazione e al mancato rispetto dell'ambiente, ha intercettato uno dei desiderata più volte manifestato non solo dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ma anche dal Ministero della Salute, sensibili alla prevenzione degli stati di sovrappeso e obesità tutt'ora presenti significativamente sul nostro territorio e al miglioramento dello stile di vita più in generale.



Il Ministero dell'Istruzione ha confermato la piena collaborazione a promuovere il progetto educativo, guidandoci nella individuazione degli istituti scolastici e sostenendo l'iniziativa anche nella sua fase di realizzazione.

L'approccio educativo sarà quello di sensibilizzare gli alunni verso una corretta alimentazione, in quantità e qualità, nella consapevolezza che un cibo sano è solo frutto di un ambiente sano. Sarà rivolto ai ragazzi che frequentano la terza classe delle scuole elementari, ma si estenderà e coinvolgerà anche le loro famiglie.

Il programma si articolerà su 9 mesi, da ottobre a giugno, e prevede 4 ore di attività al mese **organizzata in due incontri di 2 ore ciascuno**, per un totale di **36 ore di attività per ogni anno scolastico** con incontri in aula con gli studenti (18 ore), lo sportello familiare di educazione alla salute e all'ambiente (12 ore), i laboratori interattivi con gli studenti e le famiglie (6 ore) e l'utilizzo delle nuove tecnologie a servizio della salute dei nostri figli: i podcast eco-bio. Gli *obiettivi* si svilupperanno tramite incontri interattivi con le famiglie in cui, attraverso il gioco, i laboratori sensoriali,

la preparazione di pietanze e i disegni, i bambini raccontano ai genitori cosa hanno appreso, stimolando il dialogo e il confronto all'interno delle nuclei familiari.

Il progetto s'inserisce inoltre nella lotta contro la dispersione scolastica attraverso il coinvolgimento delle famiglie e affermando il ruolo centrale della scuola nella vita familiare.

Ancora una volta Enpab interviene per promuovere la figura del Biologo libero professionista, con concrete ricadute occupazionali per gli stessi e con progetti di alta valenza sociale.

Dall'ultimo Rapporto UNICEF risulta che nel nostro Paese 3 adulti su 10 (32%) risultano in sovrappeso, mentre 1 su 10 è obeso (11%): complessivamente, quindi, circa 4 adulti su 10 (42%) sono in "eccesso ponderale". Le persone adulte sovrappeso aumenteranno del 2,4% all'anno fino al 2025 e del 2,8% all'anno dal 2025 al 2050. **A causa delle conseguenze probabili dell'obesità (malattie cardiovascolari, diabete, alcuni tumori) si ipotizza che il costo sanitario di una persona adulta obesa sia in media 1.400 euro superiore rispetto alla media pro-capite.** Nel 2050 si avrà un maggior onere sanitario di circa 24,3 miliardi, con un'incidenza della spesa sanitaria sul Pil pari a circa il 10,6%.



■ *Valentina Galiazzo*

## Giornata Nazionale Biologo Nutrizionista 2015

### Da progetto pilota a realtà sociale

Il grande successo della prima edizione de “La Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista” tenutasi lo scorso 24 e 25 maggio 2014 impone a tutti noi delle riflessioni. Il riscontro da parte di tanti cittadini nelle piazze di Milano, Napoli, Bari e Roma (sedi del progetto pilota), ha sottolineato ancora una volta l'importanza della figura del biologo nutrizionista e del ruolo di guida che questa professione può assumere nella scelta di una sana e corretta alimentazione.

Enpab è lieta di annunciare che l'evento verrà riproposto il prossimo 23 e 24 maggio 2015, al fine di realizzare un progetto ancora più grande e più vicino alla popolazione. Si è deciso di estendere l'iniziativa a tutti i capoluoghi di regione (ad eccezione del Veneto, in cui la manifestazione si terrà a Padova anziché a Venezia) dove la nostra rete di colleghi sarà a disposizione dei cittadini per compiere una rilevazione delle loro abitudini alimentari e stili di vita.



Il biologo nutrizionista offrirà alla cittadinanza che ne farà richiesta, attraverso la sua competenza, consigli alimentari personalizzati e materiale informativo. Tutti i colleghi che vorranno aderire all'iniziativa potranno far pervenire il proprio Curriculum Vitae entro il **prossimo 20 gennaio**, inviandolo a mezzo mail ai referenti regionali indicati qui di seguito.

Valle D'aosta e Piemonte	Torino	<b>Parodi Patrizia</b>	<a href="mailto:parodi.patrizia66@gmail.com">parodi.patrizia66@gmail.com</a>
Liguria	Genova	<b>Tornatore Pierangela</b>	<a href="mailto:piera.tornatore@libero.it">piera.tornatore@libero.it</a>
Lombardia	Milano	<b>Parpaglioni Giuliano</b>	<a href="mailto:g.parpaglioni@gmail.com">g.parpaglioni@gmail.com</a>
Trentino Alto Adige	Trento	<b>Bezzeccheri Anna</b>	<a href="mailto:anna.bezzeccheri@gmail.com">anna.bezzeccheri@gmail.com</a>
Basilicata	Potenza	<b>Pocchiari Eleonora</b>	<a href="mailto:epocchiari76@gmail.com">epocchiari76@gmail.com</a>
Veneto	Padova	<b>Molari Alfiero</b>	<a href="mailto:molari.alfiero@gmail.com">molari.alfiero@gmail.com</a>
Friuli Venezia Giulia	Trieste	<b>Padovan Dario</b>	<a href="mailto:nutrizionista@nutrizionista-trieste.it">nutrizionista@nutrizionista-trieste.it</a>
Emilia Romagna	Bologna	<b>Bonucci Francesco</b>	<a href="mailto:bonuccif@gmail.com">bonuccif@gmail.com</a>
Toscana	Firenze	<b>Paolo Coli</b>	<a href="mailto:paolo.coli.mail@alice.it">paolo.coli.mail@alice.it</a>
Marche	Ancona	<b>Croci Sonia</b>	<a href="mailto:sonia.croci@gmail.com">sonia.croci@gmail.com</a>
Umbria	Perugia	<b>Labate Piero</b>	<a href="mailto:piero.labate@osteobiomed.it">piero.labate@osteobiomed.it</a>
Lazio	Roma	<b>Capurso Serena</b>	<a href="mailto:serena.capurso@gmail.com">serena.capurso@gmail.com</a>
Molise	Campobasso	<b>Marcella Viti</b>	<a href="mailto:marcellaviti@virgilio.it">marcellaviti@virgilio.it</a>
Abruzzo	L'Aquila	<b>Casaccia Roberto</b>	<a href="mailto:rob.casaccia@gmail.com">rob.casaccia@gmail.com</a>
Campania	Napoli	<b>Ercolano Salvatore</b>	<a href="mailto:nutrizionista.ercol@gmail.com">nutrizionista.ercol@gmail.com</a>
Puglia	Bari	<b>Galiazzo Valentina</b>	<a href="mailto:valentinagaliazzo@gmail.com">valentinagaliazzo@gmail.com</a>
Sicilia	Palermo	<b>Micalizzi Silvia</b>	<a href="mailto:silviamicanutrizione@gmail.com">silviamicanutrizione@gmail.com</a>
Calabria	Catanzaro	<b>Trecroci Monica</b>	<a href="mailto:dottmonicatrecroci@gmail.com">dottmonicatrecroci@gmail.com</a>
Sardegna	Cagliari	<b>Costantino Motzo</b>	<a href="mailto:motzo@me.com">motzo@me.com</a>



# La Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista in piazza

## Edizione 2014, esperienze sul campo



**Q**uando proposi per la prima volta in ENPAB di patrocinare *La Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista*, non avrei mai creduto che il futuro superasse ogni mia immaginazione.

L'idea originaria era quella di organizzare come "La Scuola di Ancel – Nutrizione Informazione Prevenzione", la testata giornalistica *on-line* da me diretta e costituita da una appassionata redazione di undici biologi nutrizionisti, un evento che avesse due finalità: valorizzare la nostra figura professionale e compiere per la popolazione un servizio di prevenzione primaria.

Il primo termometro dell'entusiasmo suscitato dall'iniziativa è stato la casella e-mail della Scuola di Ancel, intasata dalle richieste di adesione. Per questa prima edizione, 120 i biologi nutrizionisti partecipanti e che hanno avviato l'evento in via sperimentale.

Professionisti volontari e a titolo gratuito, suddivisi su quattro piazze italiane nelle città di Milano, Roma, Napoli e Bari.

Quel che il 24 e 25 Maggio 2014 è accaduto, è stato molto di più di un semplice "evento", in quelle Piazze ci siamo sentiti in un posto:

*"...dove non esiste l'interesse personale, dove quello che fai non lo fai per lavoro, (dove) scopri che non si fa il biologo nutrizionista, ma si è biologo nutrizionista"*

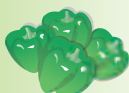
Questa una delle frasi utilizzate da una collega, nei commenti a seguire, per descrivere la nostra giornata nazionale.

Vi proponiamo alcuni stralci tratti dalle varie esperienze. Preparatevi alla lettura, perché vi emozionerete.

Tiziana Stallone,  
Direttore responsabile de *La Scuola di Ancel*







**I**l 24 e 25 maggio a Milano, Roma, Napoli e Bari un folto gruppo di Biologi Nutrizionisti si è ritrovato a vivere l'esperienza della *Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista*.

L'idea, nata dalla fervida mente di Tiziana Stallone e patrocinata dall'ENPAB, è stata curata fin nei minimi particolari affinché fosse un evento unico. In realtà tutto è andato oltre le aspettative degli stessi organizzatori.

Quando fui contattata per dare il mio contributo volontario, accettai perché pensai che fosse una bella iniziativa che avrebbe dato visibilità alla nostra professione. Fui così inserita nel gruppo chiuso su un social network per discutere i particolari del "progetto pilota" e mi resi subito conto che "si faceva sul serio": emergeva la presenza sicura di una torre di controllo che da Roma definiva piste e traiettorie.

Il sabato dell'evento andai in piazza del Ferrarese a Bari per conoscere, salutare e dare il benvenuto ai colleghi. Quello che è accaduto l'ho definito un piccolo miracolo: fra di noi si creò subito una intesa straordinaria. Ognuno sapeva cosa fare e pur lavorando in spazi limitati ci fu uno "scorrimento del traffico" regolare e costante. Nessun ingorgo, nessuno scontro, nessuna insofferenza, solo sorrisi, entusiasmo, cortesia, collaborazione, voglia di stare bene e di fare star bene e quindi generosità, voglia di svolgere al meglio le consegne dateci e di fare emergere la nostra professionalità.



Nei giorni successivi il sentimento manifestato sul *social network* era unanime: tutte le piazze avevano vissuto la stessa esperienza animata dai medesimi sentimenti e tutti, ma proprio tutti, rientrati nelle faccende della vita quotidiana, si sentivano più carichi, più sicuri, più forti: improvvisamente avevamo preso atto di fare parte di un gruppo con il quale si condividevano studi, interessi e passioni.

Francesca Morleo  
Piazza del Ferrarese, Bari





**H**o avuto la fortuna di partecipare alla Giornata a Napoli in qualità di rappresentante de "La Scuola di Ance!".

L'esperienza si è rivelata esaltante.

In quasi due giorni di attività abbiamo avuto la possibilità di contattare molte più persone di quanto ci aspettassimo. La maggior parte non veniva per avere una dieta "gratis", ma fare domande, capire, risolvere i dubbi. Il pubblico è stato davvero entusiasta ed imprevedibile. Famiglie intere con il marito che voleva consigli per la moglie e la moglie per il marito, nonni con i nipotini, grandi obesi o sportivi e persino un medico calabrese residente in Veneto e che voleva capire come lavoravamo.

Queste persone non pensavano solo al sovrappeso ma volevano risposte a domande del tipo "la verdura fa male?", "quanta carne dovremmo mangiare?" o rassicurazioni del tipo "io mangio troppi dolci, come devo fare?". Quelli erano i giorni in cui lo scandalo dei rifiuti della terra dei fuochi era al culmine e a Napoli particolarmente sentito, e il problema riproposto più volte era dove trovare alimenti sani e quali prediligere.

Come biologi abbiamo fatto un servizio davvero prezioso in un momento davvero critico per la popolazione.

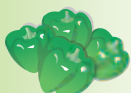
Anche la valutazione dello stato nutrizionale è stata importante, e io continuo a sperare che i dati raccolti, pur in condizioni non ottimali

possano essere rielaborati ed interpretati per darci uno spaccato qualitativo della popolazione e confrontarli con i dati raccolti nei prossimi anni. Però il servizio è stato importante: anche a livello individuale.



*Elisabetta lafrate  
Piazza Trieste e Trento, Napoli*





**P**er la prima volta siamo usciti dai nostri studi professionali, ci siamo distaccati dai nostri pazienti, abbiamo lasciato il nostro computer, la nostra bilancia e siamo scesi in piazza, siamo andati in mezzo alla gente, fuori al bar, sulle panchine, per la strada ad incontrare persone, a chiacchierare con loro, a scoprire le loro vite, le loro abitudini. Venti biologi tutti insieme con il sole che sorride in una bella giornata di primavera, una piazza piena di bambini, ragazzi e adulti.

In una situazione del genere, dove quello che fai non lo fai per lavoro, scopri che *non si fa* il biologo nutrizionista, ma *si è* biologo nutrizionista. Scopri, anzi, forse ri-scopri la tua vocazione, ri-scopri perché tempo addietro hai fatto quella scelta.

Il lavoro in team è sempre formativo, la possibilità di confrontarsi con i colleghi fa sempre crescere un po', sia professionalmente che umanamente e, naturalmente, questo è quello che abbiamo verificato durante tutto il weekend e trovarsi sulla stessa lunghezza d'onda degli altri compagni ha creato quell'armonia che ci ha regalato due giorni di grande serenità e collaborazione.

La sorpresa più grande è stato il riscontro della popolazione. Persone che si avvicinavano incuriosite, inizialmente un po' timide, ma che poi si sono aperte, interessate non solo all'iniziativa in sé, ma anche



a partecipare attivamente alla manifestazione, acconsentendo a sottoporsi ad una piccola consulenza ma soprattutto ponendo domande, chiedendo consigli, cercando suggerimenti per migliorare il proprio stile di vita.

La figura del Biologo Nutrizionista sta crescendo e sta acquisendo importanza all'interno della società, va oltre "quello che ti dà la dieta per dimagrire". Il Biologo Nutrizionista non è quello che ti toglie pane e pasta per farti perdere 10 kg, è di più, molto di più e dopo questa Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista abbiamo capito che non è più un obiettivo lontano da raggiungere, è la realtà e se ne stanno rendendo conto tutti.

Giovanna Corona  
Piazza Mastai, Roma



Come giudica questo servizio?



Molto interessante! Vi ho trovato molto preparati. Siete persone che credete veramente in quello che fate e si sente. Ritengo che siete al posto giusto e al momento giusto, credo che ci sia molta fede dietro tutto questo. Credo sia molto importante conoscere le regole della sana alimentazione e la sua importanza e sono una delle prime cose che bisogna insegnare alla popolazione. Ho avuto un'accoglienza grandiosa, 10 e lode direi!

Ogni mese dovrebbe esserci un evento pronto a rappresentarci, il desiderio di essere ancora protagonista per sottolineare che a maggio non c'è stata solo la Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista ma è nata una squadra di professionisti determinati a far conoscere all'Italia la loro professionalità e professione.

*Francesca Bisceglie  
Piazza del Ferrarese, Bari*



Il weekend della Giornata del Biologo Nutrizionista è stata un'esperienza indimenticabile. Siamo partiti senza conoscerci, giovani e pieni di entusiasmo siamo riusciti a dividerci i compiti per cercare di ascoltare il maggior numero di persone possibile. Nessuna tensione ha offuscato le giornate, nessuna critica o commento riguardo ai nostri colleghi. Non c'era astio o invidia, non eravamo concorrenti ma amici, pronti ad aiutarci se non sapevamo rispondere a una domanda, pronti a sostituirci se la stanchezza ci coglieva impreparati. Una squadra affiatata che mi ha fatto crescere e imparare a superare tanti ostacoli che possiamo incontrare ogni giorno con i nostri pazienti!

*Chiara Matteuzzi  
Piazza Santa Maria Ausiliatrice, Milano Sesto*





**E'** difficile raccontare le emozioni quando queste sono forti e vere. Nei giorni precedenti all'evento ero molto nervosa ma nello stesso tempo ero entusiasta di far parte di un qualcosa che sentivo essere importante e grande.

La mattina dell'evento arrivai in piazza con acqua, bicchieri, spillatrice e tante penne e vidi questa schiera di camici bianchi guardarmi da lontano. Mi accolsero tutti con il sorriso, come se ci conoscessimo da sempre, ma in realtà quei nomi li avevo visti solo sullo schermo del mio pc.

Durante la prima visita mi affiancai a Viviana che con la sua professionalità mi illustrò come trattare i pazienti.

Ritornai a casa con una energia positiva ed una visione del futuro differente.

Quella giornata ha cambiato il mio modo di lavorare, per la prima volta mi sono sentita parte di un gruppo vero ed unito, dove tutti si sentono allo stesso livello.

Quando il giorno dopo mi recai a lavoro ero piena di entusiasmo e non mi sentivo sola. Affrontavo le visite come se intorno a me ci fossero tutti quei camici bianchi di quel meraviglioso pomeriggio.

Ringrazio con tutto il cuore le persone che hanno ideato e vissuto con amore questa giornata.

Concludo con una frase di Henry Ford che mi ha accompagnata durante questa esperienza: "Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo."

*Luisa Rivelli  
Piazza Mastai, Roma*





L'evento è stato unico nel suo genere: per la prima volta una schiera di liberi professionisti si è trovata a lavorare fianco a fianco, gratuitamente, per il bene comune. I colleghi più esperti hanno permesso ai più giovani di partecipare alle interviste alimentari e alle misurazioni antropometriche, offrendosi disponibili a qualsiasi chiarimento. Ma l'attività di "tutoraggio" non si è fermata a queste due giornate. Grazie all'ENPAB, alla Scuola di Ancel e alla buona volontà e disponibilità di molti, sono stati creati forum, piattaforme e offerte di tirocini per i più giovani, per imparare gli aspetti più pratici della professione e per sostenerli con la discussione dei casi clinici più complessi.

Tutto questo si è inserito in un contesto più ampio, fornendo al Biologo Nutrizionista di oggi una prospettiva ed un'etica lavorativa tutta nuova.

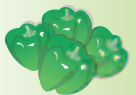
Quella della Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista è stata una grande esperienza formativa, non solo a livello tecnico. Ciò che abbiamo imparato, soprattutto noi giovani, è non solo che la collaborazione tra colleghi può

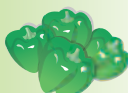


esistere, ma che rappresenta un vantaggio per tutti.

I Biologi Nutrizionisti si fanno forza a vicenda, si sostengono, si aiutano e lavorano insieme, non per sé stessi, ma per essere sempre più presenti nella quotidianità delle persone. Ci siamo per promuovere sane abitudini alimentari. Ci siamo per informare tutti, grandi e piccoli, che per stare bene basta seguire poche regole.

*Dott.ssa Giulia Vincenzo  
Piazza Mastai, Roma*





In piazza fisicamente non c'ero. Altri impegni inderogabili. Col cuore però sì. Anzi con il cuore ero contemporaneamente in quattro piazze. Ero con i miei giovani colleghi per far sapere all'Italia, finalmente, che NOI CI SIAMO. Ci siamo con la nostra preparazione scientifica e culturale e con la nostra tenacia nell'andare avanti. Ma ci siamo soprattutto in nome della nostra "mission": fare prevenzione. Non diagnosi o terapia ma PREVENZIONE.

Prevenzione primaria attraverso l'Educazione Nutrizionale e l'Informazione Alimentare.

Guardare al futuro è l'unico, vero, elisir della giovinezza e, fortunatamente, questa dote non mi è mai mancata. E' dalla mia iscrizione all'Ordine dei Biologi, datata 1986, che aspettavo un fermento come quello che sta avvenendo tra i colleghi negli ultimi mesi e la meritata visibilità che finalmente stiamo acquisendo. E così ora non mi accontento più. "In bocca al lupo!", quindi, giovani (e vecchi) Biologi Nutrizionisti.

*Roberto Casaccia  
redazione La Scuola di Ancel*



Aiutarsi, collaborare, trovare e nello stesso tempo dare sostegno a chi ha più o meno esperienza di noi.

È fondamentale ed indispensabile che si crei sempre una rete di CONDIVISIONE TRA COLLEGHI, perché si incrementi la nostra abilità di scambiare idee con altre persone per ottenere qualcosa di nuovo. Si migliora contribuendo alla crescita degli altri condividendo divulgando e facendo squadra. Esattamente la fotografia di ciò che è avvenuto il 24 e il 25 maggio nelle principali piazze d'Italia.

*Serena Capurso  
Piazza Mastai, Roma*

La Giornata Nazionale è stata questo: voglia di comunicare. Voglia di aiutare gli altri. Voglia di spronare chi è più resistente a cambiare piano piano abitudini alimentari errate. Voglia di fare il proprio lavoro non solo per lo "stipendio", ma perché lo amiamo. Voglia di avere la consapevolezza che se riusciamo a far sentire meglio una persona, ci sentiamo meglio anche noi.



**L**a Giornata del Biologo Nutrizionista 2014 a Milano è stata un'esperienza a dir poco stupenda, un'iniziativa unica nel suo genere per partecipazione, serenità e desiderio di condividere un senso giovane di appartenenza a una categoria professionale pronta per essere un valido supporto alle necessità della popolazione.

Fantastico è stato vedere quanta energia, sorrisi e complicità siamo stati capaci di manifestare ma soprattutto di donare.

Un'esperienza che ripeterò molto felicemente!

*Piero Labate  
Piazza Santa Maria Ausiliatrice,  
Milano Sesto*



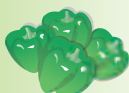
**D**a responsabile della piazza sentivo tutta la responsabilità di quei giorni, un esperimento dalla portata enorme. Ma è stata una scommessa che ha pagato un milione di volte la puntata. Le richieste di poter partecipare sono arrivate da mezza Italia. Colleghi disposti a investire tempo e risorse proprie per una causa comune, senza alcun interesse personale. La sorpresa più grande è stata l'unione di tutti. Incredibile come persone diverse, provenienti da realtà parallele, siano tanto in sintonia.

Eravamo tutti protagonisti, sorridenti, entusiasti, infaticabili. Abbiamo creato movimento, fatto parlare, attirato interesse. Grandi persone, con un grande futuro. "Per arrivare dove gli altri non arrivano, bisogna fare cose che gli altri non fanno".

*Laura Imperadori,  
Piazza Santa Maria Ausiliatrice,  
Milano Sesto*







L'evento pilota dedicato alla "Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista" ha avuto lo scopo di sollecitare le persone alla prevenzione e far risaltare la figura del biologo nutrizionista.

Più volte si è scritto e sottolineato come l'alimentazione corretta non sia solo un beneficio per chi deve perdere peso ma che ha un ruolo fondamentale nella prevenzione e cura di diverse malattie, quindi l'intenzione di queste giornate era quella di sollecitare l'attenzione pubblica ad una maggiore sensibilità verso l'alimentazione. Tale iniziativa effettuata su quattro piazze italiane e cioè Napoli, Bari, Roma e Milano sembra essere stata un successo.

Le persone che hanno usufruito di questo servizio hanno riscontrato un'alta professionalità dei biologi nutrizionisti che si sono posti al loro servizio.

La visita è stata accurata, il tempo dedicato ad ogni utente è stato di un minimo di 20 minuti, in cui sono stati raccolti alcuni dati personali relativi alla salute, al decorso del peso negli anni, alle abitudini alimentari e all'attività fisica, ha fatto seguito la misura e l'analisi di alcuni dati antropometrici: peso, altezza, circonferenza vita, fianchi e polso.



Quest'insieme di informazioni hanno consentito al biologo nutrizionista di poter rilasciare alcuni consigli alimentari personalizzati in modo che l'utente portasse a casa regole da applicare nella quotidianità per migliorare il proprio stile di vita.

Le persone hanno lasciato la piazza contente e soddisfatte del servizio accurato e professionale offerto in maniera assolutamente gratuita.

*Giovanna Senatore  
Piazza Trieste e Trento, Napoli*





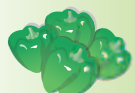
**S**i chiama Adelmo, settant'anni e spiccioli. Romano *de Roma*, verace, da decenni porta avanti la baracca conducendo il suo ristorante. Siete mai stati in un tipico ristorantino di Trastevere? Non c'è il menu, non serve, il piatto del giorno ve lo consiglia lui e se cercate piatti vegani, novelle *cousine* o sushi beh, siete nel posto sbagliato. Qui si mangia la carbonara, la gricia, l'amatriciana e le porzioni sono tutt'altro che misere. Ed ecco che Adelmo siede accanto a me, grossa un terzo di lui, con meno della metà dei suoi anni e ascolta attento: vuole imparare a mangiare bene anzi, a nutrirsi bene, perché mangiar bene lo sa già fare; vuole migliorare la sua salute, star bene e invecchiare con la sua signora, che ogni giorno gli prepara due etti e mezzo di pasta, a pranzo e a cena.

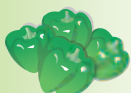


Sono meravigliosamente intenerita da questo paziente, i miei toni sono sereni e comprensivi, mi rendo conto che stravolgere le abitudini di questa persona non farebbe altro che allontanarlo dal suo stupendo proposito. Concordiamo insieme delle porzioni di pasta più moderate, dei condimenti più leggeri e dei pasti più completi. Adelmo è contento, dice che non ci crede che così perderà peso, io gli dico di fidarsi, gli dico che ogni mio paziente resta sbalordito di quanto poco sia sufficiente per migliorare l'equilibrio e la salubrità di ciò che mangiamo. Gli do il mio numero, gli dico di farmi sapere.

Non so se mi richiamerà mai, ma in quel momento ho avuto la percezione di aver carpito una ricchezza d'animo ed una soddisfazione che nessun onorario avrebbe mai potuto equiparare.

Maria Chiara  
Biologa nutrizionista  
Piazza Mastai, Roma





**A**veva le mani piene di buste di ogni genere. Cercava di capire che cosa facessero in piazza persone con addosso dei camici bianchi.

Le andai incontro per spiegarle la nostra iniziativa; quando capì che probabilmente si parlava di diete, con un sorriso garbato e un tono ironico mi disse che lei di diete non ne aveva mai fatte e non ci pensava affatto. Ha guardato l'orologio, mi ha detto che aveva giusto mezz'ora e si è decisa ad entrare. Appena le chiedo il suo cognome, riconosco l'origine e le faccio notare che apparteniamo alla stessa terra. In quel momento mi è sembrato di vederle il viso più rilassato.

Ho iniziato a farle le domande e ad una prima analisi si è confermato uno stato di obesità di secondo grado, convalidato successivamente anche dall'analisi bioimpedenziometrica. Giunti all'anamnesi alimentare è arrivato il momento più scenografico: la signora mi ha elencato con piacere e fierezza tutto ciò che mangiava in una giornata con una consapevolezza sconvolgente e una rassegnazione alla scelta edonistica delle sue pietanze. La giornata iniziava con una colazione a base di latte zuccherato e dolci vari (anche più di uno) per arrivare ai pasti principali con abbondanti porzioni di pasta "ben condita", accompagnata da secondi quasi sempre di carne o affettati e pane che, a sua detta, era fondamentale per poter fare la scarpetta nel piatto. Al di fuori dei pasti principali, comparivano nuovamente dolci vari o panini farciti, quest'ultimi però solo nel caso in cui aveva "mangiato meno a pranzo", cioè non aveva mangiato la sua consueta porzione abbondante di pasta ma



un po' meno (i suoi pasti sono preparati dalla mensa della casa di cura per anziani in cui lavora).

Ho cercato di farle capire come il cibo sia importante per il nostro corpo e per la nostra anima, ma come se non saputo controllare o consumato consapevolmente, possa essere la nostra arma letale. Le ho fornito dei consigli alimentari che potessero aiutarla a gestire meglio i suoi pasti, a dilazarli nella giornata, a diminuire un po' le quantità, a scegliere dei prodotti con meno grassi saturi e meno zuccheri semplici ma senza sconvolgerle di molto le sue abitudini e i suoi gusti. Il fatto che si fosse trattenuta più a lungo di quanto potesse, mi ha confermato la sua soddisfazione e l'utilità che stava trovando in quell'incontro. Ma la conferma definitiva alla sua convinzione di iniziare a cambiare qualcosa nel suo modo di mangiare l'ho avuta quando nel consigliarle di mangiare il pane bianco (al quale non voleva rinunciare) lontano dalla pasta e in quantità minore, mi ha chiesto: "va bene, ci proverò ma a questo punto penso che sia meglio che mangi il pane integrale!".

*Valentina Viti  
Piazza Mastai, Roma*



■ **Tiziana Stallone**  
Biologa Nutrizionista

# La Formazione in piattaforma telematica

**E' nata ENPAB TV la televisione dei biologi**

Lo scorso luglio è stata inaugurata la *Piattaforma Telematica Enpab Tv*, un nuovo strumento a servizio di tutti i biologi professionisti. Di cosa si tratta? Qual è l'utilità che questo nuovo sistema di comunicazione potrà apportare alla nostra professione?

Enpab Tv è un canale televisivo su internet e consente di "trasmettere" in diretta streaming oppure *on-demand* eventi utili alla formazione. Durante la diretta, la piattaforma consente di interagire in rete tramite una *chat* e ottenere risposte in tempo reale.

Collegarsi alla piattaforma è semplice. Sul sito ufficiale [www.enpab.it](http://www.enpab.it) alla voce 'piattaforma' è possibile visualizzare gli argomenti e accedere direttamente all'evento d'interesse con un semplice *click*. Dalla stessa pagina è possibile risalire alla programmazione passata che rimane in memoria nell'archivio del canale. Una volta connessi alla piattaforma, è importante registrarsi (loggarci) al fine di

aver accesso alla *chat*, ma anche per poter ricevere le notifiche tramite e-mail che aggiorneranno di volta in volta gli appuntamenti in programmazione.

Si può accedere alla piattaforma Enpab Tv anche dall'indirizzo [www.livestream.com](http://www.livestream.com), ricercando successivamente il canale Enpab. E' possibile seguire gli eventi in piattaforma anche tramite l'apposita *applet Livestream* per iOS e Android, scaricabile gratuitamente su smartphone e tablet. Alla piattaforma può collegarsi simultaneamente e gratuitamente un numero illimitato di utenti, da ogni parte del mondo.



Enpab Tv, inoltre, non è dedicata ai soli biologi, ma è un sistema aperto a tutti coloro che sono interessati ai temi della biologia. Per comprendere le potenzialità di questo innovativo sistema di comunicazione, è interessante ripercorrere come la neonata piattaforma è stata utilizzata in questi primi mesi e quali potranno essere le applicazioni future. L'Enpab negli anni si è dedicata ad una capillare opera di formazione sul territorio, riservata ai biologi liberi professionisti.

Gli eventi ecm, da sempre gratuiti, hanno toccato (e toccheranno) tematiche cruciali della biologia quali l'ambiente, la sicurezza alimentare, la nutrizione, la biologia forense, la progettazione, l'uso del defibrillatore e le manovre di primo soccorso. Proprio al fine di poter coinvolgere anche i biologi impossibilitati a partecipare agli



eventi formativi in sede, Enpab Tv è entrata all'interno dei corsi di formazione trasmettendo numerose relazioni a migliaia di utenti connessi in rete, che hanno potuto interagire in tempo reale con i relatori.

Collegandosi ad Enpab Tv, saranno visibili *on-demand* gratuitamente le seguenti relazioni:

- Alimentazione e pediatria, Dott.ssa Domenica Elia
- Le tracce biologiche - Dalla scena del crimine al laboratorio, Dott.ssa Marina Baldi
- Introduzione alla criminalistica, Dott.ssa Roberta Bruzzone
- Alimentazione e patologia renale, Dott.ssa Laura Imperadori
- Gestione della *compliance* ai piani nutrizionali, Dott.ssa Tiziana Stallone

Enpab Tv è costantemente interfacciata con il *Biology Forum* e con l'*Osservatorio sulla professione* e all'indirizzo

<http://osservatorio.enpab.it/index.php/osservatorio/relazioni-e-documenti.html> è possibile scaricare in PDF le diapositive delle relazioni trasmesse. E' disponibile anche il materiale relativo ad altre relazioni tenute nei corsi di formazione Enpab e non ancora trasmesse in piattaforma.

Attraverso Enpab Tv si è pensato, inoltre, di coinvolgere dibattiti dedicati alla professione e alle sue prospettive future, di invitare esperti e colleghi per trasferire la loro esperienza professio-

nale. Eventi che, a tal proposito, potrete trovare in piattaforma sono:

- I criteri di qualità, realtà e prospettive per i biologi, Prof. Fiorenzo Pastoni, Dott Fausto Alava e con il prof. Stefano Dumontet a moderare il dibattito
- Anoressia nervosa - Il punto di vista dello psichiatra, Dott. Domenico Mazzullo
- La riabilitazione nutrizionale nell'anoressia nervosa, Dott.ssa Tiziana Stallone

La volontà di Enpab è certamente quella di favorire la crescita e il confronto professionale, la solidità culturale e il costante aggiornamento dei propri iscritti. Grazie a questa visione, Enpab Tv contribuirà a consolidare una rete di liberi professionisti continuamente in contatto tra loro al fine di scambiarsi competenze. E' nella politica dell'Ente promuovere un circolo virtuoso di generosità professionale: se i biologi crescono assieme, l'intera categoria e la libera professione ne gioveranno.

L'intento di Enpab Tv è di aprirsi ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo. Attraverso la piattaforma si potranno creare *format* per trasmissioni televisive divulgative, organizzare appuntamenti che comunichino la scienza al comune cittadino, promuovere dibattiti e confronti tra professionisti e ricercatori.

La televisione è nata. Ora tocca ai biologi utilizzarla. Chi ha idee o progetti può scrivere a [ufficiostampa@enpab.it](mailto:ufficiostampa@enpab.it)



# Enpab:

## in bilancio un patrimonio netto di circa 73 milioni

**C**hiude in positivo il bilancio consuntivo dell'Enpab che evidenzia un patrimonio netto pari ad € 72.970.159, con un incremento di € 12.296.465 e un utile d'esercizio di € 4.013.731. Anche nell'esercizio 2013 il rendimento degli investimenti dell'Ente ha dato un ottimo risultato. Infatti, al netto degli oneri finanziari e tributari è stato pari ad €. 10.412.760, rendendo possibile la copertura del costo connesso alla rivalutazione dei montanti individuali degli iscritti.

### La gestione contributiva

Nell'anno 2013 il numero degli iscritti è cresciuto del 5% passando da 11.695 a 12.281. Anche nel 2013 continua la tendenza all'incremento dei tassi di crescita dovuto alla evoluzione della figura del biologo libero professionista.

Ciò grazie ai sempre maggiori sbocchi professionali nel settore sanitario, ambientale ed in campo nutrizionale.

L'analisi del dato complessivo degli iscritti disegna il quadro di una categoria professionale giovane, composta in prevalenza da

donne che rappresentano il 70% degli iscritti all'Ente.

Nel 2013 la classe di età che rappresenta il maggior numero di iscritti è quella dai 35 ai 39 anni. Circa il 48% degli iscritti ha tra i 30 e i 45 anni.

### La gestione previdenziale ed assistenziale

Nel 2013 l'Ente ha liquidato n. 532 pensioni di vecchiaia, n. 17 pensioni in totalizzazione, n. 130 pensioni indirette, n. 13 pensioni di reversibilità, n. 30 assegni di invalidità e n. 7 pensioni di inabilità.



## Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è quindi pari a 1/21

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 15,01. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; rappresenta infatti il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. A norma dell'art. 18 dello Statuto dell'Ente, tale rapporto non deve essere inferiore a cinque. Nell'anno 2013 sono state liquidate n. 316 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 6.027,00

## Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2013 ammonterà a circa 47 milioni di euro.

«I risultati del bilancio consuntivo 2013 sono più che soddisfacenti, sottolinea il Presidente Sergio Nunziante. Infatti il patrimonio netto dell'ENPAB cresce di altri 12.296.465 euro così composti: 9.282.734 euro netti, maggiori rendimenti realizzati oltre il rendimento stabilito per

legge, e già attribuito ai montanti degli iscritti, che sommati ai maggiori rendimenti ottenuti negli anni precedenti, portano il fondo di riserva a 26.001.217 euro e 4.013.731 euro di avanzi di gestione per l'anno 2013». «L'Enpab ha risparmiato sulle spese di gestione dell'ente ben 4.013.731 euro - sottolinea Nunziante - che, sommati agli avanzi di gestione precedenti e detratti i fondi destinati all'assistenza, portano il fondo spese di amministrazione ad un totale di 46.997.178 euro».

Sommando il fondo spese di amministrazione al fondo di riserva, il patrimonio netto dell'Enpab oggi ammonta a 72.970.159 euro.

un semplice assunto: negli anni tradotti a futura memoria, come quelli rappresentativi di una crisi economica epocale, circa il 30,49 % del patrimonio attuale è stato generato dalla sola gestione finanziaria.

«Con la legge 99 del 2013 - ha commentato il Presidente Sergio Nunziante - il legislatore ha ridisegnato il campo di intervento delle Casse ed Enti previdenziali per i liberi professionisti riconsiderando e precisando il vero significato di WELFARE, non più solo previdenziale ma anche sociale. E' stata riconosciuta, a chiare lettere e per la prima volta, la piena legittimazione per il nostro Ente di programmare interventi e di destinare risorse

## Patrimonio Ente generato dalla sola gestione finanziaria 2004 - 2013

■ Patrimonio medio disponibile 2004 - 2013

■ Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri finanziari 2004 - 2013



Rapportando la consistenza media (saldi al 31 dicembre) delle disponibilità finanziarie dell'Ente dal 2004 al 2013, pari a circa 252 Mln di Euro, con il rendimento degli investimenti finanziari al netto degli oneri finanziari maturati nello stesso periodo, pari a circa 77 Mln di Euro, si produce

*aggiuntive all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro delle professioni e di sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica».*

Il bilancio è disponibile sul sito dell'ente [www.enpab.it](http://www.enpab.it).



**Daniilo Pone**  
Ufficio Finanza

## Casse Previdenziali, in consultazione pubblica il nuovo regolamento in materia di investimenti

A partire dal 04 novembre 2014 e fino al 5 dicembre 2014, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoposto a consultazione pubblica lo schema di regolamento in materia di investimento delle risorse finanziarie, gestione e prevenzione dei conflitti di interessi e disciplina del depositario degli Enti

previdenziali privatizzati (di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509) e di quelli privati (di cui al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103). Per tali Enti, in virtù delle prestazioni che forniscono (trattamento pensionistico di primo pilastro per le categorie di lavoratori che esercitano attività professionali iscritti in appositi albi o elenchi) e per

l'obbligatorietà di iscrizione e contribuzione, il legislatore ha provveduto a declinare un regolamento specifico per tracciare un quadro di riferimento prudenziale per la gestione dei patrimoni.

Data la complessità, l'importanza degli argomenti trattati e gli effetti che inevitabilmente ne conseguiranno, forse, sarebbe stato opportuno concedere più tempo per una più approfondita consultazione. Detto questo, non si può che apprezzare il giusto tentativo di soddisfare il bisogno di tutela per iscritti, Enti ed organi di vigilanza da gestioni finanziarie avventate che in qualche occasione hanno gettato ombra sul "sistema Casse", trascinando con sé anche chi ha







da sempre fatto della diligenza del buon padre di famiglia il proprio mantra.

Fra i pericoli che bisogna assolutamente evitare, però, c'è sicuramente quello di non lasciarsi animare da quella che potrebbe trasformarsi in furia efficientista, generando un eccesso normativo, sia in ragione delle differenti composizioni di portafoglio mutate da un lungo processo di investimento, che di un sistema di gestione giustamente eterogeneo.

La disciplina del nuovo regolamento è ispirata alle previsioni contenute nel Decreto Ministeriale n.166 del 2 settembre 2014 riguardante la previdenza complementare, ma considera altresì le differenze strutturali e gestionali delle due realtà.

La suddetta disciplina poggia le proprie fondamenta sul principio della persona prudente, secondo criteri di adeguata professionalità, conoscenza e gestione dei rischi di investimento. Lungo tutto l'impianto emerge la necessità di assicurare una maggiore responsabilizzazione nel controllo e nella gestione dei rischi, mirando alla sofisticazione delle strutture volte a conoscere e gestire gli stessi affinché vi sia un'adeguata copertura delle passività previdenziali, l'ottimizzazione dei risultati, un'ampia diversificazione di portafoglio, il tutto orientato al contenimento dei costi. Dunque si individua la volontà di dare maggiore rilievo alle



capacità gestionali, di controllo ed ai processi decisionali degli Enti.

Il testo provvede ad introdurre limiti di natura qualitativa e quantitativa, definendo anche i criteri di investimento del patrimonio degli Enti, sia di matrice mobiliare che immobiliare, prevedendo una fase di transizione con un relativo lasso temporale per l'adeguamento. Il suddetto patrimonio potrà essere impiegato attraverso una gestione sia diretta che indiretta per il tramite di apposite convenzioni. Per entrambe le fattispecie gestionali, le disponibilità dovranno essere affidate ad una banca depositaria, introducendo il relativo obbligo di dotazione, che dovrà essere rispondente ai requisiti descritti dall'art. 38 del TUF.

Sono molti gli obiettivi e le finalità del documento rispetto ai quali, su più punti, l'ENPAB è stato antesignano traendo ispirazione da quello spirito di tutela del risparmio previdenziale che ha animato ogni scelta nella de-

finizione della struttura amministrativa e gestionale. Va rilevato, tuttavia, che mentre fino ad oggi, grazie ad una gestione oculata, gran parte delle attività venivano realizzate *in house* generando un considerevole risparmio, alcuni elementi novativi degli adempimenti contemplati nella nuova normativa produrranno inevitabilmente una lievitazione dei costi, obbligando la strutturazione di alcune attività verso una gestione mista (interna ed esterna).

Si sente l'esigenza di rappresentare come, talvolta, creare limiti qualitativi/quantitativi ad una materia duttile come la finanza, se da un lato può dare la sensazione di tutela, dall'altro può creare delle inefficienze in termini di ottimizzazione del portafoglio, generate da incertezze interpretative della normativa o da limitazioni in termini di universo investibile in ragione del naturale sforzo di restare all'interno dei perimetri del dettato regolamentare.



## Delega Lavoro: i contenuti in sintesi

*La delega tratteggia un nuovo sistema di promozione e tutela del lavoro che incide*

- ▶ **sul versante delle politiche attive e passive;**
- ▶ **sul versante della disciplina dei rapporti di lavoro;**
- ▶ **sul versante della conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro.**

Il nuovo sistema è caratterizzato, oltre che dalla generalizzata semplificazione delle procedure e delle discipline,

▶ quanto alle **politiche attive** (cioè all'ausilio ed alla tutela del soggetto in cerca di occupazione), da:

- il potenziamento del sistema che presidia l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, attraverso la costituzione dell'Agenzia nazionale dell'occupazione;
- il massimo impiego delle potenzialità offerte dai sistemi informatici;
- la valorizzazione delle sinergie pubblico/privato;
- l'attivazione del soggetto in cerca di occupazione, anche mediante percorsi di ricerca dell'occupazione «personalizzati»;
- il riordino e la razionalizzazione del sistema di incentivi all'impiego ed all'autoimpiego.



## ▶ quanto alle **politiche passive**,

- con riguardo agli strumenti di *tutela nel corso del rapporto di lavoro*, da:
  - l'ampliamento del novero dei lavoratori e delle imprese beneficiari degli strumenti di tutela del reddito e del compendio aziendale nel caso di crisi transitorie e superabili, controilanciato dalla promozione di un uso di tali strumenti:
    - limitato ai casi in cui l'impresa ha esaurito le possibilità di fronteggiare il calo dell'attività con corrispondente riduzione dell'impiego dei lavoratori;
    - proporzionato alle effettive esigenze di utilizzo;
    - finanziato dalle imprese che vi fanno ricorso anche in proporzione all'effettivo utilizzo.
  
- con riguardo agli strumenti di *tutela in caso di disoccupazione involontaria*, da:
  - l'ampliamento dei lavoratori beneficiari dell'ASpl, con l'obiettivo di includere anche i lavoratori parasubordinati e commisurare l'entità e la durata della tutela alla storia contributiva del lavoratore;
  - la possibile introduzione, per il tempo successivo al godimento dell'ASpl, di uno strumento di tutela del reddito per i lavoratori in condizioni di particolare difficoltà, condizionato alla partecipazione alle iniziative di attivazione proposte dai servizi competenti.
  
- con riguardo ad entrambi gli *strumenti di tutela*, da:
  - il coinvolgimento del soggetto beneficiario degli strumenti di tutela in attività a beneficio delle comunità locali.

## ▶ quanto ai **rapporti di lavoro**, da:

- la ricognizione, il riordino e la razionalizzazione della disciplina sostanziale dei diversi tipi di rapporti di lavoro;
- la riduzione e la semplificazione degli oneri di gestione del rapporto di lavoro;
- la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva, eventualmente anche attraverso la costituzione di un'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro che integri in un'unica struttura i servizi ispettivi del Ministero del lavoro dell'INPS e dell'INAIL ed operi in coordinamento con le ASL e l'ARPA;
- la promozione del contratto a tempo indeterminato come forma privilegiata di contratto di lavoro, con riduzione degli oneri diretti ed indiretti e l'introduzione di un contratto «a tutele crescenti»;
- la revisione della disciplina delle mansioni, consentendo modifiche dell'inquadramento del lavoratore per garantirne il proficuo impiego nel caso di oggettivo mutamento delle esigenze aziendali;
- la revisione della disciplina dei controlli a distanza sull'attività dei lavoratori;
- la sperimentazione del compenso orario minimo garantito, anche per i rapporti di collaborazione;
- l'estensione dell'ambito di utilizzabilità delle prestazioni di lavoro accessorio.



► quanto **alla conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro**, da:

- una graduale estensione dell'indennità di maternità a tutte le lavoratrici, a prescindere dall'effettivo versamento della contribuzione;
- agevolazioni fiscali per favorire l'occupazione delle lavoratrici in condizioni economiche difficili e con figli non autosufficienti;
- l'incentivazione di accordi collettivi di flessibilizzazione dell'orario di lavoro volti a favorire le esigenze di cura dei figli minori e delle persone non autosufficienti;
- la possibilità dei lavoratori di cedere parte delle ferie e dei riposi ai colleghi che ne abbiano bisogno per assistere i figli in gravi condizioni di salute;
- la valorizzazione dei servizi per l'infanzia forniti dalle aziende, i fondi o gli enti bilaterali.

## Incentivi fiscali per il finanziamento delle startup innovative Online la Circolare con le linee guida

**P**ronta la Circolare n. 16/E, con i chiarimenti sulle nuove regole fiscali finalizzate a incoraggiare lo sviluppo e il finanziamento di startup innovative e incubatori certificati. Il testo completo è disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate.

In particolare, obiettivo della normativa è supportare l'evoluzione di una nuova cultura imprenditoriale più orientata verso l'innovazione e promuovere l'attrazione di capitali esteri in Italia. Gli incentivi fiscali sono principalmente indirizzati a favorire entità legali e soggetti interessati alle startup innovative – come definite dal Decreto Legge n. 179/2012, convertito con Legge n. 221/2012 – e al loro finanziamento. I benefit per le startup innovative variano dall'esenzione dell'imposta di bollo e delle spese di registro a carico dell'azienda all'esclusione dalla disciplina anti-elusione sulle società di comodo.

Riguardo gli investitori individuali, per il periodo 2013-2015, potranno detrarre dall'Irpef il 19% degli investimenti nel capitale delle startup innovative, con un limite massimo di 500mila euro per periodo d'imposta su cui calcolare la detrazione. Per le società che investono nel capitale delle startup innovative è prevista una deduzione del 20% degli investimenti, per una somma non superiore a 1.800.000 euro per ogni periodo d'imposta. La detrazione e la deduzione aumentano rispettivamente al 25% e al 27% per gli investimenti nel capitale delle startup innovative a vocazione sociale e di quelle che sviluppano e commercializzano prodotti e servizi ad alto valore tecnologico in campo energetico.

Le startup innovative possono inoltre valersi d'un credito d'imposta pari al 35% delle spese sostenute per l'assunzione di personale altamente qualificato.



# Recensioni



## La Terapia centrata-sul-cliente

Carl R. Rogers, Giunti Editore 2013; 352 pp., euro 24,00

Che cosa c'entra all'interno di *EnpabMagazine* una recensione dedicata all'opera del noto psicologo americano Carl Rogers dal titolo "La terapia centrata sul cliente"? Molto, se consideriamo che tra le finalità di questa testata giornalistica c'è anche quella di indirizzare il biologo verso l'acquisizione di specifiche competenze. Per il biologo libero professionista, la comunicazione è divenuta sempre più un elemento cruciale al fine di costruire e consolidare il suo rapporto con il cliente. La comunicazione consente ad esempio, di:

- Scrivere un articolo scientifico-divulgativo in maniera comprensibile e coinvolgente
- Strutturare una pagina o un sito internet professionale, che informi adeguatamente gli utenti sulle competenze e l'attività del professionista
- Trasferire opportunamente il risultato del proprio lavoro, come ad esempio un referto dubbio, prodotto in un laboratorio di analisi e da sottoporre all'attenzione del medico curante
- Costruire una solida e proficua relazione di aiuto in quei campi professionali che lo richiedono, come ad esempio la biologia della riproduzione o della nutrizione
- Come biologa nutrizionista, l'intera opera di Carl Rogers mi è più volte tornata utile nella professione al fine di migliorare la fase di accoglienza del paziente e consentirgli di raccontarsi senza inibizioni o imbarazzo. Nella *Terapia centrata-sul-cliente*, in particolare, l'autore fornisce importanti spunti dedicati al colloquio motivazionale che tornano di grande utilità



nella gestione della *compliance* ai piani nutrizionali, e nell'aiutare il paziente a vincere le naturali resistenze al cambiamento dello stile di vita.

Carl Rogers, psicologo americano di rottura rispetto alla teoria psicanalitica di Freud e comportamentista di Skinner, è considerato il fondatore del *counseling* e del colloquio motivazionale. Tra i suoi insegnamenti, troviamo le indicazioni per poter creare una relazione di aiuto autentica con il cliente, in cui la persona viene condotta a poter ritrovare in se stessa gli

stimoli necessari per raggiungere gli obiettivi. Carl Rogers spiega in questo testo l'arte di ascoltare senza idee preconcepite e pregiudizio, con il solo intento di voler realmente comprendere quel che la persona ci comunica. Egli ci guida a riconoscere nei racconti di chi a noi si rivolge i personalissimi punti deboli e di forza, sui quali possiamo far leva per promuovere la trasformazione dello stile di vita, finalizzata al miglioramento dello stato di benessere. La trasposizione delle tecniche comunicative di Rogers all'attività del biologo nutrizionista è, spesso, immediata e gli spunti per la professione sono talvolta illuminanti. Carl Rogers ci dimostra, attraverso un'ampia casistica clinica, come la comunicazione non si possa tradurre in aiuto senza un ascolto attivo, senza affettività e partecipazione emotiva del professionista. Dalla lettura di questo libro emerge come i prescrittori in cattedra e le situazioni di circostanza siano fallimentari. E' la comprensione lo strumento che consente alle persone realmente di cambiare.



■ A cura di  
Daria Ceccarelli

## Legge di stabilità 2015, casse ancora una volta (tar)tassate dallo Stato

**C**on la Legge di stabilità 2015 sembra sfumata definitivamente la speranza di vedere ridotta la pressione fiscale sui rendimenti delle Casse dei liberi professionisti italiani, tanto più che il disegno di legge prevede il passaggio dal 20% al 26% della tassazione sui rendimenti del risparmio previdenziale, oltre che un innalzamento della tassazione dall'11,5% al 20% sulle rendite finanziarie dei fondi pensione. Dura stretta, dunque, sulla previdenza privata e complementare. La legge di stabilità non ha prorogato al 2015 il credito d'imposta previsto nel decreto legge 24 aprile 2014, n.66 sui 'redditi di natura finanziaria' delle Casse professionali, concesso solo per il secondo trimestre 2014 (da luglio a dicembre).

Grazie a questo credito, pari al 6%, le rendite delle Casse professionali verrebbero di fatto tassate al 20% anche dopo il generale aumento al 26% del primo luglio scorso. Senza il credito d'imposta, invece, dal primo gennaio 2015, le rendite saranno tassate nella misura piena del 26%.

Il sistema pensionistico italiano si è trasformato da una programmazione sul futuro dei cittadini a una sorta di bancomat da cui prelevare a seconda delle esigenze di con-

tenimento della spesa pubblica. Gli emendamenti presentati da diversi partiti, che puntavano ad impedire l'incremento dal 20% al 26% del prelievo fiscale sui rendimenti finanziari delle Casse previdenziali private, sono stati ritirati nel corso dei lavori in Commissione Bilancio alla Camera. Il capitolo previdenziale e fiscale sarà riaperto nel successivo passaggio al Senato.

Sembra 'probabile' un'attenuazione della tassazione sul rendimento dei fondi pensione con una doppia opzione, 15% o 17%; per quanto riguarda la tassazione sulle Casse private, il ritorno dall'attuale 26% al 20% non è scontato, ma è prevista un'operazione di alleggerimento. Come ha ricordato il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, il Governo deve fare i conti con il vincolo inderogabile del rispetto dei saldi e quindi con la ristrettezza delle risorse a disposizione. Una 'soluzione' possibile potrebbe essere una sorta di 'scambio': via l'aumento della tassazione in cambio della conversione di una parte delle risorse impiegate dalle Casse sul debito estero per finanziare attività economiche in Italia.

La partita vera e propria si giocherà in Senato a partire dal 9 dicembre...



## ANSA

### Camporese all'Ansa, altolà dell'Adepp sull'aumento della tassazione rendite

[...] *Andrea Camporese: "L'Assemblea dei Presidenti degli Enti previdenziali privati e privatizzati, riunita a Roma, ha espresso sconcerto e forte allarme per le notizie diffuse sull'ipotesi di un aumento della tassazione sulle rendite finanziarie derivanti dall'investimento del denaro degli iscritti".*

24/10/2014

## ANSA

### L.Stabilità: Tajani, tassa 26% Casse contrasta con piani Ue

*L'incremento dal 20% al 26% della tassa sui rendimenti finanziari delle Casse previdenziali è 'in contrasto' con gli indirizzi comunitari sugli investimenti, sulla sostenibilità delle pensioni, nonché riguardo al 'piano d'azione per l'imprenditoria'. Motivi per i quali Antonio Tajani, europarlamentare di Forza Italia... riferisce all'Ansa di aver presentato due interrogazioni, agli organismi di Bruxelles e Strasburgo, chiedendo se l'aumento della pressione fiscale sul realizzato del 26%, all'interno della Legge di Stabilità, abbia un 'effetto depressivo' sia sulle prestazioni previdenziali degli enti privati, sia sugli 'ulteriori servizi di welfare, creando una forte disparità di trattamento e una discriminazione nella mobilità dei professionisti'.*

27/10/2014

## ANSA

### Governo apre a modifica su Casse

*Baretta, valuteremo emendamenti. Camporese (Adepp), 20% minimo pena*

*"Ci aspettiamo degli emendamenti, sulla base di questi valuteremo meglio la questione": apre il ministero dell'Economia, attraverso le parole del sottosegretario Pier Paolo Baretta sul controverso aumento di tassazione a danno delle Casse di previdenza (da 20 a 26% dal 1° gennaio 2015) e dei Fondi pensione (da 11,5 a 20%), inserito nella legge di Stabilità. I motivi della 'mossa' del governo, contestata dal mondo previdenziale Adepp in testa, andrebbero ricercati in 'ragioni di copertura', tuttavia Baretta è disponibile a 'valutare meglio'... Le Casse - ha spiegato Camporese - sostengono una spesa di welfare pari a 500 mln di euro l'anno, con notevoli riduzioni di costo per lo Stato. "Rimanere al 20% di prelievo, lo consideriamo il minimo della pena. Nel resto d'Europa il risparmio previdenziale è tassato zero", ha detto Camporese.*

03/11/2014

## MILANO FINANZA

### Casse, nella Stabilità spraglio per tassazione al 20%

*Tre emendamenti identici per lasciare la tassazione sulle casse previdenziali al 20%. Sono quelli pubblicati ieri, assieme a una marea di oltre 4 mila proposte emendative alla legge di Stabilità 2015... Per le Casse privatizzate si tratta di una norma cruciale... i tre emendamenti... sterilizzano il rischio di aumento modificando la norma dell'aprile scorso (dl Irpef) che manteneva il regime del 20% in maniera però transitoria, solo fino alla fine del 2014, prevedendo che la misura valga per 'ogni anno fiscale'.*

Luisa Leone, 11/11/2014



Il Sole **24 ORE**

## Le Casse: la tassazione va rivista

[...] La legge di stabilità, sulla tassazione delle rendite delle Casse professionali, va pesantemente rivista. Valerio Bignami, presidente dell'Ente di previdenza dei periti industriali, racconta cosa è accaduto nelle ultime settimane: «Avevamo discusso con il Governo di creare una tassazione unica per il primo e per il secondo pilastro di previdenza, allineando tutto intorno al 13%. Invece, ci siamo trovati nella legge di stabilità questa sorpresa incredibile dell'appesantimento di sei punti».

Giuseppe Latour, 14/11/2014

## Italia Oggi

### Stabilità, attacco alle pensioni

*Le tre batoste: rendite dei patrimoni, tfr e integrativa*

«La legge di stabilità attacca le Casse di previdenza dei professionisti su tre fronti: alza la tassazione sui fondi pensione dal 20 al 26%, infierisce sul tfr e colpisce la previdenza integrativa. Inoltre, non viene nemmeno specificato a cosa serva questo prelievo a danno degli istituti e cosa andrà a finanziare. Si impone dunque anche una fondamentale questione di trasparenza». Lo ha detto Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati.

14/11/2014

Il Sole **24 ORE**

Professionisti. Dagli enti privatizzati al fondo del secondo pilastro lo stato di salute e i nuovi problemi della galassia pensionistica

### Le Casse tra crisi e stretta fiscale

Un sistema solido ma messo a dura prova da congiuntura e scelte della politica

Le attività dei liberi professionisti anche quest'anno devono far fronte a una difficile situazione del mercato che ormai si protrae da diversi anni... questo significa contrazione dei redditi...

In questo scenario il legislatore sta intervenendo sul sistema pensionistico privatizzato con un sostanziale aumento della tassazione... dal 20 al 26%, dopo aver dato a intendere che questa tassazione sarebbe stata ritoccata al ribasso.

Federica Micardi, 24/11/2014

**ANSA**

### L. Stabilità': emendamenti Enti previdenza, si guarda a Senato

Gli emendamenti presentati da diversi partiti... che puntavano ad impedire l'incremento dal 20% al 26% del prelievo fiscale sui rendimenti finanziari... delle Casse previdenziali private sono stati ritirati, nel corso dei lavori in Commissione Bilancio sulla Legge di Stabilità, alla Camera... il capitolo previdenziale con tutta probabilità, sarà riaperto nel successivo passaggio della manovra economica al Senato.

25/11/2014

Il Sole **24 ORE**

### Casse, partita finale con il fisco

Al Senato il compito di sciogliere il nodo del prelievo applicabile dal 2015

Da un lato la speranza, fondata, che al Senato il fisco molli almeno in parte la presa, dall'altra la rabbia per essere usate come bancomat per coprire le voragini aperte dalla spesa pubblica; senza tenere nel minimo conto che il denaro accumulato dalle Casse di previdenza è frutto solo dei contributi versati dai professionisti...

[...] E' proprio in questi giorni che si giocherà al Senato la partita decisiva per la revisione della legge di stabilità... Una partita decisiva per il sistema della previdenza professionale...

Giorgio Costa, 28/11/2014





## ORARIO DI APERTURA DEGLI UFFICI AL PUBBLICO

Lunedì - Giovedì - Venerdì dalle ore 9.00 alle 13.30

Martedì - Mercoledì dalle ore 9.00 alle 13.30 e dalle ore 14.00 alle 17.00

*Si informano gli iscritti che gli uffici dell'Ente  
forniranno informazioni telefoniche di carattere generale nei seguenti orari:*

dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036 - mail: [info@enpab.it](mailto:info@enpab.it)

**Centralino**

**06.45547011**

**[info@enpab.it](mailto:info@enpab.it)**

**[protocollo@pec.enpab.it](mailto:protocollo@pec.enpab.it)**

Per ricevere informazioni o chiarimenti dai nostri uffici su problematiche specifiche potete consultare il sito [www.enpab.it](http://www.enpab.it) nella sezione 'Contatti'

**E.N.P.A.B.**   

---

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
A FAVORE DEI BIOLOGI**

Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma

Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036

[info@enpab.it](mailto:info@enpab.it) - [enpabmagazine@enpab.it](mailto:enpabmagazine@enpab.it)

[www.enpab.it](http://www.enpab.it)